

## "Gli argini del Pescogrosso a Santiquaranta vanno messi in sicurezza", scrivono i residenti

mercoledì 07 marzo 2012

"Gli argini del Pescogrosso a Santiquaranta vanno messi in sicurezza", scrivono i residenti

C'è un'apprensione in un gruppo di cittadini delle quattro palazzine della zona "167", nel rione in espansione di Santiquaranta. Dubitano degli argini del torrente Pescogrosso, rovinati dall'alluvione di marzo del 2011, quando un muro di sostegno si è crollato sulla parte destra per circa quaranta metri lineari.

"I danni sono rilevanti e potrebbero mettere in pericolo la stabilità dei nostri fabbricati che si trovano nelle immediate vicinanze", affermano in una lettera inviata lo scorso febbraio al sindaco di Tursi, al Genio Civile di Potenza, al presidente della Provincia e al Prefetto di Matera. Da allora nessuna risposta e niente ripristino, nonostante che il corredo del materiale fotografico. Anzi, le ripercussioni di tale danno sono evidenti già sulla viabilità d'accesso al paese, avendo causato il restringimento di circa un metro, per precauzione e motivi di sicurezza, pure segnalata da pali catadiottri, della nuova strada provinciale che da Ponte Masone attraversa il nuovo quartiere.

I firmatari del documento, tra i quali Mino Ligorio, Mario Barone e Vincenzo Modarelli, sollecitano un intervento urgente, rassicurante e definitivo, per evitare che la situazione possa peggiorare in casi di calamità naturali o con ulteriori precipitazioni abbondanti. E Andrea Fusco, 54 anni e geometra, aggiunge: "Abbiamo informato prima il comune, sia di persona che telefonicamente del rischio potenziale, ma senza risultati, e poi le altre autorità competenti. Se dovesse piovere come l'altro anno, potrebbe cedere anche la strada e in poco tempo l'acqua arriverebbe nelle case. Non capiamo cosa si aspetti a ripristinare il muro e a mettere in sicurezza il torrente".

In effetti, ai lati del lungo canale le fondazioni sono state erose e i muri non ispirano molta fiducia, oltre al tubo esterno dell'acqua potabile che attraversa il canale "in sospensione". Che la situazione non appaia tranquilla lo conferma il crescendo di consensi alla petizione indirizzata alle istituzioni preposte. Altri cittadini che abitano vicino al torrente incanalato la stanno firmando. Tra costoro l'anziano Vincenzo Francolino, che chiede "da anni di ripulire il torrente dove i muri sono più bassi che altrove".

Salvatore Verde